

Rassegna stampa del 26 luglio 2023

SETTORI

**Industria, ricavi reali in calo
Giù intermedi e filiera casa**

Ricavi in discesa del 2,9% tra gennaio e aprile: a dirlo i dati di Prometeia e Intesa Sanpaolo. Difficoltà per i produttori di beni intermedi e di quelli legati al ciclo dell'edilizia. —a pagina 12

Ricavi reali in calo nell'industria Giù intermedi e la filiera casa

Settori industriali

Nell'analisi di Prometeia e Intesa Sanpaolo riduzione del 2,9% tra gennaio e aprile

Il traino di auto-moto e farmaceutica non basta, pesa la frenata dei consumi

Luca Orlando

Ancora avanti, guardando ai valori correnti. E allo stesso tempo in calo, depurando i listini dall'effetto-prezzi. Il momento di transizione e incertezza della manifattura italiana è ben visibile nell'ultima Analisi dei Settori Industriali tracciata da Prometeia e Intesa Sanpaolo, in cui è evidente la coesistenza di luci e ombre in più direzioni. Guardando ai ricavi, tra gennaio e aprile la crescita è ancora visibile, un progresso del 3,7% che vede però un motore determinante nei prezzi, in progresso del 6% nei primi 5 mesi dell'anno. E infatti il fatturato deflazionato ha mostrato un profilo cedente nelle rilevazioni più recenti, una discesa del 2,9% tendenziale nei primi quattro mesi dell'anno, coerentemente con il calo del 3,2% della produzione industriale (gennaio-maggio). A indebolire l'industria è soprattutto l'affievolimento dei consumi, in parte fisiologico dopo i picchi di crescita recenti. Positivi, grazie alla auto, solo i consumi durevoli, mentre una dinamica piatta o negativa ha caratterizzato le altre tipologie di beni.

Tendenza confermata dalle vendite al dettaglio, giù in termini di volumi del 2,9% tra gennaio e maggio (quasi -5% per l'alimentare), anche se la spesa, per l'effetto-prezzi,

cresce del 4,2%.

Meno brillanti del passato anche gli investimenti, dove però gli analisti segnalano due fattori di tenuta. Da un lato, nonostante condizioni di accesso al credito meno favorevoli, le imprese possono contare su una buona disponibilità di risorse liquide in grado di contrastare in parte la riduzione di alcuni stimoli fiscali. Sul fronte degli investimenti in costruzioni, inoltre, la messa a terra dei cantieri del Pnrr sta compensando la minore vi-

vacità delle ristrutturazioni.

Una spinta ridotta alla manifattura arriva poi dal commercio internazionale, in rallentamento. Deterioramento che ha imposto una frenata alla forte espansione delle esportazioni italiane che, a prezzi costanti, si sono stabilizzate sugli elevati livelli dei primi quattro mesi del 2022. Dove si concretizzano nella manifattura le crescite maggiori?

Il ranking del fatturato deflaziona-

to vede in testa auto e moto (+15,2% tra gennaio e aprile), in recupero grazie al rientro delle strozzature lungo le catene di fornitura, e la Farmaceutica (+8,5%). Tra i produttori di beni di investimento, spicca il buon dinamismo dell'Elettronica (+5,4%); anche Elettrotecnica e Meccanica si confermano in crescita (rispettivamente del +1,4% e del +0,9%), favoriti dagli effetti della transizione digitale ed energetica, supportata dal Pnrr sul mercato interno, e dallo sblocco di commesse rimaste inese.

Tra i beni di consumo non durevole, decisamente vivace la performance del Largo Consumo (+7,2%), sostenuta dalla ripresa dell'export di cosmesi.

Nella parte bassa della classifica si collocano invece i settori produttori di beni intermedi, aree che subiscono in

anticipo gli effetti del rallentamento della domanda. Giù dunque i prodotti in metallo, gli intermedi chimici e la metallurgia. E male anche i settori legati al ciclo dell'edilizia, come prodotti e materiali da costruzione (-10,6%), o ancora Mobili (-7,8%) ed Elettrodomestici (-6,7%). Dati non brillanti che si incrociano con previsioni coerenti, con la fiducia delle imprese in deterioramento in quasi tutti i principali comparti dell'economia italiana. Le imprese segnalano anche attese negative sugli ordini, anche se la produzione assicurata supera comunque i 7 mesi. Per gli analisti, ad orientare i risultati futuri sarà anzitutto l'inflazione: la velocità di uscita dell'impenata dei prezzi è il fattore cruciale dal quale dipenderà l'evoluzione della domanda. Non mancano elementi di cauto ottimismo a riguardo. L'inflazione complessiva sta calando su sca-

la globale e anche in Italia, in assenza di rinnovate tensioni sui prezzi dell'energia, è attesa continuare a scendere nei prossimi mesi, con effetti positivi sui consumi.

LA MANIFATTURA

+6%

La corsa dei prezzi

A determinare il nuovo record nei valori di fatturato corrente è lo scatto dei listini, sebbene in decelerazione rispetto ai mesi passati. Tra gennaio e maggio i prezzi alla produzione crescono del 6% e portano così i valori correnti delle vendite a lievitare di quasi quattro punti percentuali. La frenata dei consumi limita però i volumi: i ricavi deflazionati cedono così il 2,9%

+15%

Il top per auto e moto

È il settore migliore a prezzi costanti, in crescita dopo aver risolto in gran parte i nodi della fornitura di componenti elettroniche

La spinta dei prezzi porta comunque il fatturato a valori correnti al record, in crescita del 3,7%

I RIMBALZI Vivace la performance del Largo consumo (+7,2%), con l'export della cosmesi



La mobilità.

Il comparto auto e moto è stato certamente il più vivace con un +15,2% tra gennaio ed aprile grazie al recupero delle strozzature nella catena delle forniture

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lavoro in edilizia
e nei campi,
verso l'ok
alla cassa
integrazione
per fronteggiare
il caldo record

Giorgio Pogliotti — a pag. 5

Lavoro in edilizia e nei campi, misure contro il caldo record

Oggi al Cdm. Il Governo interviene con misure contro l'emergenza caldo: all'esame dei ministri la cassa integrazione per l'edilizia e misure per l'agricoltura. Le novità saranno contenute in un Dl



La richiesta di facilitare il ricorso alla Cig era arrivata dal mondo delle imprese e dalle organizzazioni sindacali

Giorgio Pogliotti

Il governo corre ai ripari contro l'emergenza caldo: con un decreto legge verrà estesa la possibilità di chiedere la cassa integrazione ad ore in caso di eventi estremi non evitabili, escludendola dal computo delle settimane del biennio mobile. La novità che sarà contenuta in un Dl atteso all'esame del Consiglio dei ministri di oggi riguarda la Cigo per lavoratori edili e lapidei e la Cisoa per gli addetti a tempo indeterminato nell'agricoltura, i settori più esposti alle alte temperature. Inoltre per la Cisoa è prevista una comunicazione semplificata.

Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, Marina Calderone alle parti sociali convocate a distanza, per un confronto con il ministro della Salute Orazio Schillaci, Inl, Inps, Inail, Anci, Upi e Conferenza delle Regioni sulla bozza del "Protocollo condiviso per l'adozione delle misure di contenimento dei rischi da esposizione ad alte temperature negli ambienti di lavoro". Le parti sociali nel prossimo incontro si presenteranno con le proposte di modifica e integrazioni alla bozza, l'obiettivo del governo è quello di condivi-

dere il documento quadro di 11 pagine con indicazioni operative da declinare poi a livello settoriale e aziendale. Nello schema illustrato dal ministro Calderone sarà poi la contrattazione territoriale ad occuparsi dell'attuazione nel dettaglio delle linee guida nazionali.

La richiesta di facilitare il ricorso alla Cig era arrivata da aziende e sindacati, in edilizia come in agricoltura ad esempio se si richiedono 4 ore viene computata l'intera giornata. Critiche dalla Cgil: «Alla nostra richiesta di misure urgenti per far fronte subito all'emergenza caldo - ha detto Francesca Re David - il ministero del Lavoro ha risposto proponendo un Protocollo su misure normate dal Testo unico 81 e linee guida senza nessun elemento per renderle esigibili e vincolanti. Basta perdere tempo. Nel decreto ma nulla è previsto per i lavoratori non subordinati come i riders o gli stagionali».

Positivo il commento, invece della Cisl per voce di Giorgio Graziani che «apprezza il contenuto del decreto» ed ha rilanciato la proposta di «arrivare in tempi brevissimi alla definizione di un protocollo tri-laterale per sostenere e supportare nei settori, nei territori e nelle aziende, una contrattazione che sappia rispondere al bisogno di lavorare in salute e sicurezza anche di fronte ad eventi climatici avversi».

Forti critiche anche dal leader della Uil Pierpaolo Bombardieri e da Ivana Veronese: «La montagna ha partorito un topolino - dicono -. Nessuna risposta sulla nostra richiesta di emettere un decreto specifico con l'obbligo di interrompere le attività lavorative quando vengono superati i 32 gradi, nel caso in cui non venissero realizzati specifici accordi di rimodulazione orari o riorganizzazione del lavoro. Bene la Cisoa ad ore per i tempi indeterminati in agricoltura, ma serve una copertura anche per gli stagionali. Inoltre, anche partite iva, collaboratori, lavoratori a chiamata, autonomi e riders vanno protetti, sia per la salute sia per il reddito».

Confcommercio ha sottolineato «l'utilità di agire con interventi specifici come l'estensione della Cig per eventi oggettivamente non evitabili ai settori che ne sono sprovvisti», mentre «va evitato il ricorso ad adempimenti generalizzati dettati dall'emergenza, per come emergono dalla bozza di protocollo proposto dal ministro del Lavoro».

26-LUG-2023



ANSA

Emergenza caldo.
Fra i settori più esposti all'innalzamento delle temperature quelli dell'edilizia

GOVERNO AL LAVORO

Salvini disegna l'Italia dei «sì»

Il ministro illustra il Paese dei prossimi dieci anni tra opere e infrastrutture

*Oltre al Ponte sullo Stretto strade, alta velocità e dighe
Capitolo speciale per Roma*

*Idea energia nucleare
Tra 7 anni il primo reattore
Un referendum per l'ok*

••• Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha illustrato l'Italia che verrà: «Quella dei sì». Tra opere e infrastrutture, oltre al Ponte sullo Stretto in arrivo strade, alta velocità e dighe. In più ci sarà un capitolo dedicato alla Capitale. Salvini ha poi in mente di tornare al nucleare disposto anche a un referendum per avere l'ok dagli italiani.

De Leo alle pagine 2 e 3

«L'ITALIA DEI SÌ»

Il ministro illustra il piano sulle grandi infrastrutture: «Supereremo un milione di posti di lavoro»

Salvini disegna il Paese dei prossimi dieci anni

Il bando del Ponte sullo Stretto tra un mese, cantiere la prossima estate

«L'ITALIA DEI SÌ»

All'industria dell'idrogeno 3,6 miliardi. Oltre 21 mila punti di ricariche elettriche

Tutte le opere previste Strade, alta velocità e la Capitale del futuro

Collegamenti veloci in treno: Roma-Bari e Roma-Palermo

Nucleare

*In sette anni il primo reattore
Sono anche pronto a tornare
al referendum*

PIETRO DE LEO

••• È sempre stato un punto qualificante nel messaggio del Matteo Salvini ministro delle Infrastrutture: la rivendicazione del fare, contro i tanti «no» che, per lunghi anni, hanno rallentato o impedito

lo sviluppo infrastrutturale lungo tutta la nostra Penisola. Per questo motivo, ieri il vicepresidente del Consiglio ha promosso, a Roma, un evento, "L'Italia dei sì", non solo per mettere in campo obiettivi e illustrare scansione delle

risorse per «disegnare il piano infrastrutturale strategico da oggi al 2032», ma anche per incontrare imprese e associazioni di categoria.

È stato, quindi, un appuntamento dove Salvini ha affrontato sia il dossier di sviluppo infrastrutturale sia, a margine, questioni più propriamente politiche. Occhi puntati, ovviamente, al Ponte sullo Stretto di Messina, quella realizzazione su cui il leader della Lega ha orientato una parte considerevole del suo messaggio. Il bando sarà pronto entro un mese. «A Dio piacendo, se tutto andrà bene, se troveremo i finanziamenti, se verrà reperito tutto il personale necessario, l'anno prossimo di questi tempi, magari questo evento lo faremo sulla sponda siciliana o sulla sponda calabrese, perché l'obiettivo è di aprire i cantieri della più grande opera pubblica al mondo nell'estate 2024», ha spiegato Salvini, e ancora ha risposto alle polemiche secondo le quali la realizzazione dell'opera sarebbe un assist alla criminalità organizzata, in particolare alludendo agli allarmi di Don Luigi Ciotti. «Il Ponte stretto di Messina - ha detto il ministro - è la più grande opera antimafia da decenni. Mi spiace che un signore in tonaca abbia detto che il ponte non unisce due coste ma due cosche. La mafia si contrasta con il lavoro e lo sviluppo».

Il vicepremier, inoltre, ha posto l'accento su quella che sarà «un'enorme operazione di messa in sicurezza del nostro territorio». Nello specifico, «solo Ferrovie dello Stato e Anas, nei prossimi anni, investiranno 175 miliardi fra manutenzione ordinaria e straordinarie e nuove opere e stiamo lavorando per recuperare 15mila case popolari e per far ripartire i lavori per alcune dighe che sono fermi, in alcuni casi, da quarant'anni». Altra questione fondamentale, poi, è quella energetica, e nello specifico la ri-adozione del nucleare. «Sono pronto - ha argomentato Salvini - anche a tornare a un referendum e argomentare perché all'Italia conviene tornare al nucleare pulito e di ultima generazione». Infatti, «se dobbiamo diventare autonomi non possiamo precluderci nessuna fonte di produzione energetica». E ancora: «Sono un nucleari-

sta convinto, ma non per tifo: noi siamo circondati da Paesi che producono energia tramite nucleare e hanno un vantaggio competitivo. Se tornassimo nella famiglia del progresso, come auspico e cercherò di fare, in 7 anni si avrà un primo reattore. Le nostre aziende devono competere con decine di realtà di programmazione e produzione. Mi fa imbestialire che ci sono aziende e ricercatori italiani che vanno all'estero a costruire ciò di cui abbiamo bisogno nel nostro Paese». Quanto alle risorse del Pnrr, «faremo tutto quello che è previsto, se poi alcune opere saranno finanziate con fondi europei o italiani poco cambia».

Insomma, «l'Italia sta ragionando in grande, a medio-lungo termine. «Se mi lasciano aprire i cantieri che voglio aprire si crea, nell'arco dei prossimi anni, il famoso milione di posti di lavoro di qualche anno fa: fra metropolitane, ponti, porti, aeroporti, strade, autostrade, ferrovie sarà ampiamente superato - ha aggiunto il ministro - Confidiamo che i prossimi 5 anni ci vedano vivere una rivoluzione pari a quella del secondo dopoguerra». In quest'ottica, fondamentale è la stabilità di governo. Salvini ha dedicato alcune constatazioni a margine: «Come per gli affitti, mi prenoto per la formula 5+5 senza possibilità di recesso a meno che non lo vogliano gli italiani. Con Giorgia (Meloni n.d.r) e gli alleati di Forza Italia mi trovo benissimo. Ho tutta l'intenzione che il governo vada fino in fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

••• Oltre agli intendimenti sugli obiettivi in ambito infrastrutturale, ieri il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha fornito anche le cifre sul percorso necessario a realizzarli. Riportiamo, di seguito, una sintesi dei progetti principali.

PONTE SULLO STRETTO

Il bando per il «Ponte degli italiani» sarà pronto tra un mese, ha annunciato Salvini. Sono previsti 3666 metri di lunghezza complessiva, con 399 metri di altezza dei pilastri, 60,4 metri di larghezza. Previste 6 corsie stradali ad accogliere il tragitto previsto di 6000 veicoli l'ora. Inoltre, 2 binari ferroviari, per un attraversamento di 200 treni al giorno. E 100mila nuovi posti di lavoro. Per un costo massimo dell'opera di 13 miliardi «ma conto che si stia ampiamente al di sotto», ha osservato il vicepremier. Tutto que-

sto comporterà un incremento della ricchezza di 2,9 miliardi annui di impatto economico, equivalenti allo 0,17% del Pil. Positivo anche l'impatto ambientale, con 140mila tonnellate di anidride carbonica in meno.

STRADE E AUTOSTRADE

Per interventi di manutenzione previsti nel 2023 sono sul tavolo oltre 1.350 cantieri ed un investimento di 3,5 miliardi di euro, oltre a 4,5 miliardi compresi nel contratto di programmazione Anas. Un'opera importante sarà la Ragusa-Catania: 1,5 miliardi per il nuovo itinerario stradale, con un tracciato che si svilupperà lungo 68,7km.

FERROVIE

In questo caso sono previsti 3,5 miliardi di euro per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2023, destinati ad un totale che supera i 1700 cantieri, mentre 22 miliardi è l'importo degli appalti lavori in corso.

EDILIZIA PUBBLICA DI QUALITÀ

Il «programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare» comprende oltre 150 progetti e più di 2,7 miliardi di finanziamenti. Tra questi, nel Lazio sono previsti 48 interventi, per 187 milioni di finanziamento. L'obiettivo di questa politica è arrivare a 9,8 milioni di metri quadrati di spazi pubblici riqualificati, per una riduzione del 31% di emissioni di anidride carbonica per metro quadro.

INFRASTRUTTURE IDRICHE

Sappiamo bene quanto le criticità delle nostre condutture si faccia sentire, specie nei periodi di siccità. Secondo l'Istat, circa il 42% dell'acqua immessa in rete viene perduta. La messa in campo di interventi in questo settore è urgente. Sono previsti 900 milioni di euro, per 33 interventi idrici ammessi e finanziati. Più in generale, alla voce infrastruttura idrica il governo mette in campo 2,5 miliardi di euro, per 124 interventi idrici. In particolare, nel Lazio saranno impegnati 160 milioni di euro, dei quali 57 per il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera.

NEUTRALITÀ TECNOLOGICA

Chi l'ha detto che l'Italia respinge la svolta green? La transizione, purché non devasti comparti economici e distrugga posti di lavoro, è tra gli obiettivi del Pnrr. Lo dimostrano i 3,64 miliardi di fondi stanziati dal piano di ripresa e resilienza per promuovere l'industria dell'idrogeno. Nelle more di questo, sono stati messi in conto 54 progetti di riqualificazione aree industriali dismesse per la produzione di idrogeno. Fondi, poi, sono messi in campo anche per l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto ferroviario. 300 milioni, di cui 276 per

IL TEMPO

26-LUG-2023

gli impianti di produzione, stoccaggio e riferimento e 24 milioni per l'acquisto di treni che potranno essere alimentati con questa nuova fonte. Implementata anche la diffusione dei punti di ricarica per le auto elettriche: entro il 2025 in autostrada ve ne saranno 21255.

METRO C ROMA

Lo sviluppo della Linea C della metropolitana di Roma potrà portare dei benefici significativi sul piano ambientale, ovvero la riduzione di 34mila tonnellate di anidride carbonica

all'anno. L'obiettivo è quello di una copertura di 26 km per 29 stazioni, in grado di servire 800 mila passeggeri al giorno.

ALTA VELOCITÀ

Due tratte interessano anche la Capitale. Come il collegamento Roma-Bari, che interesserà 2,3 milioni di passeggeri l'anno, ed eserciterà un effetto di maggiorazione del Pil dell'1,6%. Collegando le due città in 3 ore. Poi l'alta velocità Roma-Palermo. In questo caso sono previste -21.800 di tonnellate di anidride carbonica l'anno,

e la creazione di 3.100 posti di lavoro.

IMPEGNO PER ROMA

Un particolare segmento della kermesse "L'Italia dei Sì", poi, è dedicato a Roma, che «torna protagonista». Per il Giubileo 2025 sono previsti 1,8 miliardi nel primo lotto di investimenti, per 87 interventi, nell'ottica di accogliere oltre 30 milioni di pellegrini. Sempre al capitolo infrastrutture per la Capitale, attenzione alla Roma Latina.

“

*Alcuni obiettivi
Stiamo lavorando per recuperare 15mila case popolari e far ripartire i lavori alle dighe*



2,5

Miliardi per infrastrutture idriche
Riguardano 124 interventi in questo settore, in particolare nel Lazio saranno impegnati 160 milioni, di cui 57 per il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera



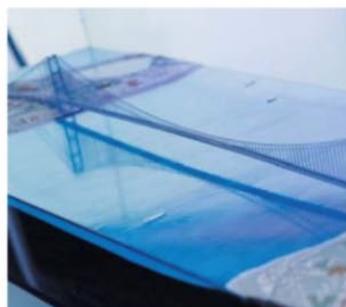
1350

Cantieri stradali
Gli interventi di manutenzione previsti nel 2023, investimento da 3,5 miliardi. Tra le nuove opere, invece, spicca la Ragusa-Catania



2,7

Miliardi all'edilizia pubblica
«Il programma innovativo per la qualità dell'abitare» prevede 150 progetti. Nel Lazio 48 interventi per un costo di 187 milioni di finanziamento



6000

Veicoli l'ora sul Ponte sullo Stretto
È la capacità che sarà in grado di assorbire la grande infrastruttura che collegherà Calabria e Sicilia. I treni saranno 200 al giorno

175

Miliardi
Gli investimenti nei prossimi anni solo di Ferrovie di Stato e Anas per manutenzione ordinaria, straordinaria e nuove opere